



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 OTTOBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp sul Ddl Zan. Sport contro l'omofobia: una storia che parte da lontano](#)
- [PNRR, il Forum Terzo Settore farà parte del Tavolo per il partenariato economico, sociale e territoriale](#)
- [Educazione fisica a scuola. Vezzali: "Giorno storico"](#)

ALTRE NOTIZIE

- L'intimidazione ai locali sportivi di Roma, a San Basilio, gestiti da Don Antonio Coluccia. La solidarietà di [Vezzali](#) e [Cozzoli](#)
- Il sottosegretario alla Salute Sileri frena Vezzali: [stadi al 75%](#)
- [L'impatto del Covid sullo sport](#)
- [Billie Jean King](#), la tennista che vinse la battaglia dei sessi
- "La staffetta verde" (su Repubblica)
- [Nessuna deroga per Tam Tam Basket](#). Niente campionati nazionali

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Empoli Valdelsa: il servizio di SMART Television sulla presentazione delle iniziative; Uisp Sassari, si ritorna sul campo da calcio per un'amichevole tra bambini](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

L'UISP SULLA BOCCIATURA IN SENATO del ddl ZAN 🇮🇹 Il nostro Paese ha visto ieri una delle pagine più tristi sul tema dei diritti, lasciando nella solitudine tante ragazze e tanti ragazzi che, ogni giorno, rischiano di essere insultati, minacciati o aggrediti per la sola colpa di esistere, di essere e di amare.

🇮🇹 L'odio verso le persone gay, lesbiche, trans, non binarie, o semplicemente ritenute tali perché non rispondenti al classico stereotipo di genere, potrà continuare ad avere spazio. Così come la misoginia, le volgarità sessiste che molto spesso colpiscono le donne. Ieri in Parlamento si è fermato questo percorso di una legge, per riconoscimento dei diritti.

🇮🇹 Occorre continuare ad educare ad una cultura della differenza come valore, che mette al centro la persona. Contro ogni forma di discriminazioni, odio e violenza l'Uisp ribadisce il proprio impegno.



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Da Roma a Milano le proteste contro lo stop al ddl Zan: “Noi scippati, Parlamento vive su Marte”

Non si ferma l'ondata di malcontento dopo la mancata approvazione del disegno di legge Zan in Senato

di Sara Dabbag e Nicolò Rubeis

ROMA – “Avete bloccato la legge, non bloccherete la lotta”. Parlano chiaro i manifestanti scesi in piazza questa sera a Roma contro la mancata approvazione del Disegno di legge Zan in Senato. Il luogo scelto per la protesta è via di San Giovanni in Laterano, luogo caro alla comunità Lgbtqi, a due passi dal Colosseo. Diverse centinaia di persone hanno dato vita a un corteo tra bandiere arcobaleno, cori e slogan. “Se ci tolgono i diritti bloccheremo la città”, scandiscono al megafono i manifestanti.

Tra di loro anche l'ex parlamentare Vladimir Luxuria. “L'Italia- ha detto- sta rinnegando un diritto umano primario, l'integrità fisica e morale della comunità Lgbtqi+. Il Senato ha dato la dimostrazione di non voler neanche discutere gli articoli, si potevano emendare se volevano. Cosa raccontiamo alle mamme che hanno visto tornare a casa i figli con i lividi addosso? Adesso queste persone si sentono meno protette e tutelate e si chiedono: ‘Lo Stato dov'è?’”. La mancata approvazione del ddl Zan, ha concluso Vladimir Luxuria, è stata “un'occasione persa non per il Pd o per il M5S, ma per l'Italia”.

Presente anche una delegazione di +Europa, composta dal segretario Benedetto Della Vedova, dal presidente Riccardo Magi e da Rita Di Sano della segreteria. “Più Europa ha sostenuto, sostiene e sosterrà le leggi di libertà che promuovono diritti e uguaglianza”, ha detto Della Vedova, secondo il quale **“quello che è andato in scena ieri al Senato sul ddl Zan è uno scontro politico che c'è in Italia e che c'è in Europa**, dove ci sono paesi in cui l'omofobia è diventata legge dello Stato. Qui in Italia ci sono politici che guardano a Orban e alla Polonia che fa passi indietro sull'aborto e i diritti LGBT.

“Dobbiamo – ha concluso Magi – rilanciare sui temi dell'uguaglianza e dei diritti civili a partire dal matrimonio egualitario e le adozioni per le famiglie arcobaleno, così come avevamo proposto con i nostri ordini de giorno alla Camera in occasione dell'esame del ddl Zan”.

IN MIGLIAIA IN PIAZZA A MILANO: “NOI SCIPPATI, PARLAMENTO VIVE SU MARTE”

MILANO – **Diverse migliaia di persone si sono riversate questa sera nella piazza dell'Arco della Pace di Milano** per manifestare tutto il loro dissenso contro la bocciatura del Senato al ddl Zan. Sventolano bandiere del Pd cittadino, dei Verdi, di Volt, e ci sono pure i ‘Sentinelli’, capitanati dal portavoce Luca Paladini: **“Ci siamo visti scippare una legge che aspettiamo da 25 anni-** si sfoga Paladini con la ‘Dire’- con urla da stadio e da curva, e con una totale mancanza di rispetto per milioni di persone che aspettavano dal Senato un decreto che aumentasse le tutele anche legate all'incolumità fisica delle persone”.

Il problema, secondo la piazza, sta nella mancanza di aderenza della politica con le esigenze reali del Paese: “Dire che il Parlamento è scollato dalle persone è un eufemismo- continua Paladini- su certi temi sono su Marte, penso al ddl Zan o all'eutanasia legale”. Insomma, “ci sono distanze siderali rispetto al sentimento di piazze piene anche di giovani- affonda ancora- il parlamento parla ormai non si sa bene a chi, sono dei sepolcri imbiancati”.

C'è spazio pure per una critica a Italia Viva, ma non solo: **“lo ormai i renziani non so se collocarli al centro, a sinistra o a destra–** dice Paladini

che poi chiede alla piazza di sedersi a terra per due minuti, per poi rialzarsi tutti insieme metaforicamente- loro si sono assunti una responsabilità importante, così come qualcuno che nel Pd e nel M5S, anche se in maniera marginale, ha tradito nel segreto del voto un patto con quello che si era deciso alla Camera, dove la legge era passata”.

Gli attacchi per Matteo Renzi continuano, con la piazza che non gli perdona il suo viaggio di ieri in Arabia Saudita, “dove un omosessuale finisce in galera per il solo fatto di esserlo”. Tra le persone presenti all’Arco della Pace, un ragazzo decide di raccontare ai cronisti una sua esperienza personale: “Tre anni fa a Milano, in zona Porta Romana, mentre andavo in università sono stato pestato per strada, tra l’altro in pieno giorno- rivela Samuele- il tutto perché avevo i capelli argento e ho detto a un ragazzo di stare attento col cellulare perché mi stava venendo addosso”. A quel punto “lui mi ha detto ‘fr.... di m.... e mi ha picchiato rompendomi la mascella sinistra, sono stato per mesi in ospedale- prosegue- un bruttissimo atto di omofobia”.

Un gesto “subito condannato dal Pd e da altre forze progressiste che però- continua Samuele- non vengono aiutate da altri partiti che dovrebbero pensare più ai diritti umani che al loro tornaconto elettorale”. E dunque **“io sento forse anche più degli altri il bisogno di una tutela e di un’aggravante che possa penalizzare maggiormente i crimini d’odio** che in questo Paese sono sempre più diffusi- conclude Samuele- e senza questa legge sempre meno denunciati. E soprattutto si trovano sempre meno possibilità per individuare l’aggressore”. Anche un altro ragazzo, Aldo, decide di dire la sua: “Ieri è stata una giornata molto pesante, un senso di sconfitta e di abbandono”. Dopo quegli applausi in Senato “è come se l’Italia ci avesse detto che noi non contiamo, che siamo cittadini di serie b e che addirittura negarci delle tutele è un qualcosa di cui festeggiare”, chiosa amaro.



Storia LGBT nello sport

Per celebrare il mese della storia LGBT, ecco 10 eventi significativi nella storia dello sport LGBTQ +, che ripercorrono la lunga e continua lotta per l’uguaglianza.

Ottobre è contrassegnato come mese della storia LGBT in molti paesi del mondo per riconoscere e commemorare i risultati e la storia della comunità LGBTQ +. Evidenzia anche le lotte che le persone della comunità hanno sopportato per protestare per garantire pari diritti.

Commemorando il mese della storia LGBT, esaminiamo 10 eventi significativi nella storia dello sport che sono pertinenti alla lotta per i diritti LGBTQ +.

1. **L'arresto di Dora Ratjen nel 1938:** [Dora Ratjen](#) era una saltatrice in alto tedesca che finì quarta nel salto in alto femminile alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Tuttavia, furono esclusi da ulteriori competizioni nel 1938 dopo essere stati scoperti con genitali intersessuali. Dora è stata arrestata e inviata per ulteriori test, che hanno portato al loro ritiro dall'impegnarsi in sport competitivi. Nel 1938, avevano anche vinto una medaglia d'oro al Campionato europeo di atletica leggera, che dovettero restituire dopo essere stati scoperti come intersessuali. Il caso di Dora è rilevante ancora oggi, in quanto indica le comprensioni binarie e restrittive di sesso e genere, che continuano a persistere nello sport, rendendo difficile per gli atleti intersessuali e trans partecipare e competere.
2. **La decisione del CIO di imporre test sessuali nel 1968:** Nel 1968, il Comitato Olimpico Internazionale ha imposto [test sessuali](#) per tutte le concorrenti femminili che hanno preso parte alle Olimpiadi. Questa mossa è stata giustificata con la motivazione di impedire agli atleti di sesso maschile di fingersi femmine in quanto ciò può creare un vantaggio sleale per le concorrenti di sesso femminile. Ciò ha comportato un gruppo di medici che ispezionavano atleti nudi per verificare il loro sesso. Questo è stato un affronto a entrambe le atlete e ha anche reso difficile per le donne trans partecipare allo sport competitivo.
3. **David Kopay esce nel 1975:** David Kopay, ex giocatore di football americano nella National Football League, è diventato uno dei primi atleti professionisti nel 1975 [a uscire](#). Ha continuato a scrivere un libro intitolato *The David Kopay Story* per documentare le sue esperienze come uomo gay nello sport. Kopay ha ispirato molti altri atleti ad affrontare le lotte intorno alla loro sessualità e ha incoraggiato molti a fare out.
4. **Renee Richards vince una causa contro la US Tennis Association nel 1977:** Renee Richards è una delle [prime tenniste trans](#) che ha vinto una causa contro la US Tennis Association, quando le hanno impedito di competere come giocatrice agli US Open nel 1976. La Corte Suprema di New York si è pronunciata a favore di Richards, affermando che le organizzazioni sportive non possono discriminare le donne trans.
5. **1982 Gay Games:** I Gay [Games del 1982 sono](#) stati un punto di riferimento nella storia della partecipazione LGBTQ + allo sport. Questi furono i primi Gay Games e si tennero a San Francisco, negli Stati Uniti. I Gay Games sono stati avviati da Tom Wadell, un atleta e un attivista, che voleva promuovere l'inclusione di sportivi fuori e orgogliosi. 1350 atleti provenienti da 17 sport diversi e 12 paesi hanno partecipato ai primi Gay Games.
6. **Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) termina i test di genere nel 1999:** nel 1999, il CIO ha abrogato la sua politica di [30 anni](#) di test di genere obbligatori. Questa mossa è arrivata dopo che il CIO ha riconosciuto le incongruenze mediche e funzionali e i costi inutili dei test di genere. Ciò ha aperto le porte alla comunità trans per partecipare e competere alle Olimpiadi rispetto a prima, quando era richiesto di passare attraverso test umilianti per qualificarsi per la partecipazione.
7. **Women's Sports Foundation avvia il Progetto per eliminare l'omofobia nello sport nel 2000:** La Women's Sports Foundation ha avviato il [Progetto per eliminare l'omofobia nello sport](#), con l'aiuto degli sforzi di raccolta fondi fatti dalla famosa tennista, Martina Navratilova. Questo progetto è stato uno sforzo collaborativo tra molte organizzazioni come il National Center for Lesbian Rights, la National Collegiate Athletic Association e la Gay and Lesbian Education Network. L'iniziativa è stata successivamente chiamata It Takes a Team, che ora sviluppa risorse educative di alta qualità e materiale sulle questioni LGBTQ + nello sport.
8. **Il CIO annuncia il Consenso di Stoccolma nel 2004:** Il CIO ha approvato il [consenso](#) proposto dal Comitato Medico del CIO specificando le condizioni da considerare e rispettare per una persona che ha cambiato sesso per competere in competizioni sportive. Il consenso suggeriva che qualsiasi persona assegnata al maschio alla nascita sottoposta a riassegnazione del sesso prima della pubertà doveva essere considerata una femmina e viceversa.
9. **Jason Collins fa coming out nel 2013:** Il giocatore di basket americano Jason Collins ha fatto coming out come gay nel 2013 attraverso una storia su *Sports Illustrated*. È il [primo giocatore apertamente gay](#) ad aver giocato nella stagione regolare del basket. Il suo coming out è stato una delle mosse più influenti e potenti degli ultimi tempi in quanto ha aiutato altri atleti LGBTQ + ad aprirsi sulla loro sessualità.
10. **Dichiarazione di consenso scientifico del CIO sull'omofobia nello sport nel 2020:** il gruppo scientifico del CIO ha rilasciato [due dichiarazioni](#) di consenso per quanto riguarda la comunità LGBTQ +. La prima dichiarazione ha definito l'omofobia come molestia sessuale che gli organismi sportivi sono obbligati a prevenire a causa del danno fisico e mentale che può causare agli atleti. La seconda

dichiarazione ha riconosciuto che i membri della comunità LGBTQ + hanno bisogno di una protezione speciale in quanto sono a più alto rischio di essere alla fine di ricevere abusi fisici e mentali.

Gli eventi di cui sopra sono indicativi dei notevoli progressi compiuti verso il rafforzamento della rappresentanza della comunità LGBTQ + nello sport. Molti atleti e attivisti hanno sfidato le nozioni restrittive dello sport e hanno lavorato per ritagliarsi uno spazio per la comunità sul campo.

Tuttavia, c'è ancora molta strada da fare, come evidente dalle recenti polemiche sulla selezione del sollevatore di pesi trans Laurel Hubbard per le Olimpiadi di Tokyo e [l'omofobia dilagante](#) che continua ad essere presente nello sport. Gli sforzi per rendere lo sport uno spazio inclusivo e accomodante per la comunità LGBTQ + dovrebbero essere consolidati sia a livello di base che di élite a livello internazionale, per diffondere ulteriormente la parità di diritti per la comunità.



Pnrr, il Forum Terzo Settore farà parte del Tavolo per il partenariato economico, sociale e territoriale

di Redazione

«Crediamo che il Pnrr sia una grande occasione di trasformazione positiva del Paese», dice Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum, «se sapremo utilizzarlo per implementare un modello di sviluppo inclusivo e partecipato, sostenendo e consolidando le esperienze e le competenze che tutto il terzo settore ha accumulato in tanti campi della vita sociale ed economica»

Il [Forum Nazionale del Terzo Settore](#) e l'[Osservatorio Civico PNRR](#) sono **i due soggetti chiamati dal Governo quali rappresentanti della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva all'interno del "Tavolo permanente per il partenariato territoriale, economico e sociale"**, istituito nell'ambito dell'attuazione del Pnrr con funzioni consultive.

«**Apprezziamo l'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ci ha invitato a portare il nostro contributo**», afferma Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum. «**Crediamo che il Pnrr sia una grande occasione di trasformazione positiva del Paese** – prosegue – se sapremo utilizzarlo per implementare un modello di sviluppo inclusivo e partecipato, sostenendo e consolidando le esperienze e le competenze che tutto il terzo settore – associazionismo, volontariato e impresa sociale – ha accumulato in tanti campi della vita sociale ed economica. In questo senso crediamo nella necessità di una forte collaborazione, di

un vero partenariato fra pubblico, privato e terzo settore anche per utilizzare al meglio le ingenti risorse in arrivo».

Il Tavolo può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del Pnrr, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi. Il Tavolo è composto da rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, degli enti locali nonché di Roma Capitale e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca scientifica e della società civile. Partecipano inoltre rappresentanti delle organizzazioni della cittadinanza attiva. In allegato il decreto di nomina.



Educazione fisica alle elementari. Vezzali: "Giorno storico"

Dopo 60 anni di attesa ecco l'ora di attività motoria nella scuola primaria. La sottosegretaria allo Sport: "È un punto chiave per una rivoluzione culturale e sportiva del nostro paese"

28 ottobre - MILANO

"Un giorno storico per la scuola primaria e per l'istruzione in generale". Così la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali dopo l'annuncio dell'introduzione, nella legge di bilancio, dell'insegnamento di educazione motoria nelle classi delle scuole elementari. "Introdurre l'insegnamento di educazione motoria nella scuola primaria, affidato a docenti specializzati, rappresenta un risultato che si attendeva da oltre 60 anni. Si tratta di un punto chiave per una rivoluzione culturale e sportiva nel nostro Paese".

PER UN'ITALIA PIÙ SPORTIVA

Obiettivo raggiunto, dunque, per la Vezzali: "Fin dal primo giorno del mio incarico, quello di prevedere l'insegnante di scienze motorie sin dalla scuola primaria è stato uno dei miei obiettivi principali" ha proseguito l'ex campionessa di fioretto. "Non possiamo pensare ad un'Italia più sportiva se non si inizia ad educare i nostri figli sin dai primissimi anni del loro percorso formativo. La decisione odierna è la conferma del forte impegno del Governo Draghi verso la Next Generation. Ringrazio il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ed il Sottosegretario, Rossano Sasso, per aver condiviso l'obiettivo e per aver lavorato in sinergia, raggiungendo un risultato auspicato da anni, da tanti voluto a parole ma raggiunto, con i fatti, solamente adesso".



Sport: Vezzali, 'da San Basilio forse un giorno un campione olimpico'

"Magari attraverso San Basilio un domani avremo, perché no, un campione olimpico". Lo ha detto la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali, concludendo il suo sopralluogo nel popolare quartiere romano, che ha subito un tentativo di scasso due notti fa nei locali sportivi curati dalla comunità locale che si raduna intorno a Don Antonio Coluccia. "Essere oggi qui a è per me molto importante perché è la mission dello sport: si imparano le regole. Lo sport è una grande agenzia valoriale. Attraverso la ristrutturazione della palestra che Don Antonio ha trovato e che mi impegno a sistemare quanto prima, presidiata dalle Fiamme Oro, sono certa che tanti bambini si potranno avvicinare alla boxe, e potremo riqualificare dei campi da calcio".

"Da quando mi sono insediata ho sempre cercato di portare avanti come scopo quella di consentire allo sport di potersi radicare di più nella cultura del nostro paese -ha detto Vezzali-. Per fare questo dobbiamo partire dall'impiantistica e sfruttare meglio i fondi che il Pnrr mette a disposizione. Da anni il governo ha a disposizione un fondo, Sport e periferie, e attraverso questo fondo abbiamo la possibilità di riqualificare l'impiantistica nelle zone più disagiate. Io ho cominciato a praticare sport a 6 anni perché i miei genitori lavoravano e volevano che io e le mie sorelle crescissimo in un ambiente sano e inclusivo e allo stesso tempo imparare una disciplina sportiva. Questa mission è molto importante perché avere la possibilità di far crescere i propri figli in un ambiente sportivo gli consente di crescere in un ambiente sano".



Cozzoli: "Sport sia un presidio sociale"

28 Ottobre 2021

"Siamo qui per dare sostegno a Don Antonio. Vogliamo impegnarci affinché lo sport sia un presidio sociale, di inclusione, di prevenzione e di socialità, è questa la nostra missione", così il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, nel corso della sua visita dopo le intimidazioni che don Antonio Coluccia e i volontari hanno subito presso i locali dove si svolge l'attività sportiva nel quartiere San Basilio a Roma.

la Repubblica

Olimpico aperto al 100%, Sileri frena

Vezzali: "Meglio accontentarsi del 75%"

Ventiquattro ore dopo l'annuncio della sottosegretaria allo sport per la partita Italia-Svizzera del 12 novembre arriva la presa di posizione del sottosegretario alla Salute: "Parlo da medico, i casi stanno salendo e al momento la situazione sta andando molto bene. Abbiamo fatto uno sforzo importante nel riaprire quasi tutto, aspetterei qualche settimana, per avere il dicembre libero e passare un Natale normale"

ROMA – L'apertura al cento per cento della capienza dello Stadio Olimpico, [auspicata e annunciata ufficiosamente mercoledì dalla sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali](#), trova un freno all'interno dello stesso governo. Ad invitare alla cautela è Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute. “Da medico direi di accontentarci del 75%, proprio perché i casi stanno salendo e al momento la situazione sta andando molto bene – le parole di Sileri a Rai Radio1, ospite di ‘Un Giorno da Pecora’ – Abbiamo fatto uno sforzo importante nel riaprire quasi tutto, aspetterei qualche settimana, per avere il dicembre libero. Così credo che passeremo un Natale normale”. Italia-Svizzera sarà decisivo per la qualificazione ai Mondiali 2022 in programma il 12 novembre.

Vezzali e l'annuncio del 100% di apertura dell'Olimpico

Appena ventiquattro ore prima l'ex campionessa olimpica di fioretto si era invece sbilanciata, facendo capire che l'Olimpico sarebbe stato il primo impianto ad ospitare un evento con pubblico a capienza totale dall'inizio della pandemia. “Ho già presentato la richiesta al Cts per gli impianti all'aperto e al chiuso chiedendo il 100% di apertura. Vista l'andatura epidemiologica, la situazione ci consente di aprirci ulteriormente. Nella fase di transizione farò una deroga per Italia-Svizzera”, aveva detto Vezzali al termine dell'incontro con il Coni. La partita di qualificazione ai Mondiali in Qatar del 2022, in calendario allo Stadio Olimpico di Roma il 12 novembre, doveva ospitare circa 20mila persone, il 25% della capienza totale. La sottosegretaria allo sport ha anche detto che si sta pensando a una ipotesi simile pure per le Atp Finals di tennis a Torino: “Stiamo lavorando anche su quello”.

SPORTGANG

L'impatto del Covid sullo sport

Reportage

Negli ultimi 2 anni, a causa dell'**epidemia di SARS-COV-2**, molti aspetti delle nostre vite sono cambiati in maniera radicale e quasi ogni ambito della nostra vita ha subito degli stravolgimenti. Noi di SportGang abbiamo deciso di indagare gli effetti psico-fisici che l'epidemia di SARS-COV-2 ha causato direttamente e indirettamente alla popolazione italiana, con focus particolare sull'**attività sportiva**, riportando i dati ufficiali del **Dipartimento per lo sport**.

Le statistiche

Prima della pandemia, in Italia: 1 cittadino su 5, il 73% dei bambini e il 59% dei ragazzi praticava 1 o più **sport con continuità**.

Nel 2021, esattamente nel mese di maggio, il **Dipartimento per lo sport del Governo** ha verificato che dopo la pandemia il 48% dei bambini, il 30% dei ragazzi e 1 adulto su 4 hanno **sMESSO di praticare sport**. Oltre a questa preoccupante percentuale di abbandono, si è notato, tra coloro che hanno continuato a praticare attività fisiche, **un considerevole cambio di disciplina**, pari al 30% tra gli atleti più giovani. Per chi invece ha deciso di continuare con la propria disciplina sportiva, si è registrato un considerevole **cambiamento nella modalità di esecuzione dell'attività** pari al 57% per i bambini e al 53% per gruppi di persone più mature.

Con il cambiamento delle modalità, per fare alcuni esempi, si intendono allenamenti eseguiti a distanza e in collegamento video con i propri istruttori, allenamento in solitaria presso la propria abitazione, allenamento in gruppi ridotti e distanziati presso palestre o sale corsi.

Impatto psico-fisico di bambini e ragazzi

La pandemia è stata in grado di **influenzare lo stato d'animo** di più dell'80% dei bambini e dei ragazzi, con 1 caso su 3 in maniera rilevante. Il 55% dei bambini e il 69% dei ragazzi hanno dichiarato un **aumento di tristezza**. Si è registrato inoltre un forte aumento dell'**apatia**, pari al 53% nei bambini e al 58% nei ragazzi.

È stato registrato un **aumento di ansia**, sia per i bambini che per i ragazzi, nelle seguenti fasce:

- 6-10 anni: aumento del 37%;
- 11-13 anni: aumento del 45%;
- 14-16 anni: aumento del 52%;
- 17-19 anni: aumento del 60%.

Questo peggioramento generale degli stati d'animo per le categorie descritte, ha causato disturbi del sonno rilevanti, pari al 31% nei bambini (il 29% di questi ha ricorso a consulenza medica) e al 39% nei ragazzi (in questi caso il 25% di questi ha ricorso all'assunzione di farmaci).

Impatto sulle relazioni sociali

Sempre a causa della pandemia, si è registrato un **utilizzo eccessivo di strumenti e piattaforme digitali**.

I videogiochi sono stati utilizzati dal 67% dei bambini in età compresa dai 6 ai 10 anni, dal 93% dei ragazzi in età compresa dagli 11 ai 13 anni e dal 95% dei ragazzi dai 14 anni in su.

Un dato ancora più allarmante è quello che emerge dall'**utilizzo dei social media**.

Per i bambini (6-10 anni) si è riscontrato un utilizzo pari al 37%, per i ragazzi (11-13 anni) pari al 69% e per i ragazzi con più di 14 anni si è registrato un utilizzo pari al 89%.

Indagando sul grado di soddisfazione delle relazioni sociali, il 40% tra ragazzi e bambini ha dichiarato di essere poco soddisfatto dell'attuale relazione con i propri coetanei, mentre 1 persona su 5 dichiara di non essere soddisfatta per nulla.

Impatto sulla popolazione adulta

Andando ad analizzare i segmenti di popolazione più attiva, risulta che **sono gli uomini a praticare più sport**, nelle fasce di età comprese tra i 35 e i 44 e per chi ha più di 55 anni. Si nota inoltre che le persone che praticano più sport sono principalmente laureati, residenti nel nord-est dell'Italia e con una situazione di tranquillità economica.

Emerge, inoltre, una **differenza di genere** in quanto non praticano sport principalmente le donne, nella fascia di età superiore ai 50 anni. Si registra inoltre che statisticamente hanno un titolo di studio inferiore alla laurea, residenti nel nord-ovest dell'Italia, non occupate e con una situazione di instabilità economica.

Si registra inoltre un aumento dei problemi alla salute: 1 persona sovrappeso/obesa su 4 ha visto l'acutizzarsi dei disturbi relativi a questa patologia.

Lo sport come cura

Come abbiamo potuto vedere, l'**interruzione della pratica sportiva** ha collaborato ad un **peggioramento dello stato psico-fisico della popolazione**, specialmente nella fascia dei più giovani, con la manifestazione di problematiche preoccupanti a livello emotivo.

Potrebbe sembrare banale ma in una buona percentuale dei casi analizzati, la soluzione risiede nel tornare a praticare regolarmente sport, mentre in casi più complessi è sicuramente richiesto l'intervento da parte di medici o specialisti, oltre che al ritorno dell'attività fisica.

Perché lo sport è la soluzione?

Lo sport non agisce in via esclusiva sul **benessere fisico** ma di pari passo agisce anche su quello **psichico e emotivo**.

Potremmo riassumere i **principali benefici dello sport sulla mente** con i seguenti punti:

- riduzione di ansia, stress e depressione;
- miglioramento delle performance cognitive;
- miglioramento della qualità del sonno.

Durante la **pratica sportiva** si attivano processi neurochimici in grado di aumentare la secrezione di alcuni ormoni a discapito di altri. Ad esempio, durante l'attività sportiva il **livello di cortisolo**, capace di influenzare lo stato di stress di un individuo, diminuisce. Aumenta invece il **livello delle endorfine**, conosciuto come **l'ormone della felicità**.

A livello fisico, invece, i principali benefici sono riassumibili così:

- Incremento della forza e della stabilità;
- Perdita di massa grassa;
- Acceleramento del metabolismo;
- Miglioramento della postura;
- Miglioramento del sistema cardio-vascolare ed immunitario

Inoltre l'**attività fisica** spesso aiuta a creare una maggiore conoscenza e consapevolezza di molti fattori importanti come ad esempio una **sana alimentazione** e una [corretta integrazione alimentare](#), che spesso vengono ignorati dalla parte di popolazione non attiva.

Fonti

Per la realizzazione del seguente articolo abbiamo riportato le statistiche, le info-grafiche e i video contenuti presenti sul sito del [Dipartimento dello sport](#), sezione "Impatto del Covid sullo sport".



Billie Jean King, la tennista che vinse la battaglia dei sessi

Con questo nome è passata alla storia la partita del 1973 in cui **Billie Jean King** battè **Bobby Riggs**. Molto più di un match: il simbolo della determinazione con cui la tennista più forte di sempre ha vissuto la sua vita e la sua carriera. Mettendo tutto in gioco

Billie Jean King, l'autobiografia

Chi scrive la propria biografia, sosteneva Henry James, può essere autoassolutorio, sincero a metà oppure onesto sino alla spietatezza; ma l'ultimo approccio appartiene solo a due categorie umane: i filosofi e coloro che al riepilogo si dedicano da anziani, dopo aver già esibito in pubblico le debolezze della loro vita. Identikit che calza a pennello per **Billie Jean King** e il suo [*Tutto in gioco*](#) (appena uscito in Italia per La Nave di Teseo).

Chi ricorda il nome di Billie Jean King lo assocerà per sempre alla **“battaglia dei sessi”**, **l'incontro di tennis del 1973 che la vide sfidare e battere Bobby Riggs: la prima vittoria di un'atleta donna su un uomo**, risultato che travalicava i confini della banale esibizione ma anche quelli dello sport. Così come la sua storia, già in procinto di diventare un film dopo la pellicola del 2017 con Emma Stone e i 3 documentari dedicati al match, sublima quel quarto d'ora di celebrità preferendo indagare su cosa c'è stato prima. E soprattutto dopo.

«Sapevo difendermi ma preferivo attaccare»

«Sapevo difendermi ma preferivo attaccare» scrive a un certo punto **Billie Jean King, oggi 79enne**. Sarebbe un'ottima alternativa al titolo che ha scelto per la sua autobiografia, dato che queste caratteristiche le ha espresse sin da bambina, e non solo in campo.

Nata in una famiglia ipertradizionalista ma che incoraggia i figli alla pratica sportiva (suo fratello Randy diventerà campione di baseball), sceglie la racchetta perché si innamora di Althea Gibson, la tennista nera che vinse 5 titoli del Grande Slam prima di diventare attivista contro la segregazione razziale. «Avevo appena visto quello che desideravo diventare» continua. «E se riesci a vederlo puoi diventarlo anche tu».

La pasionaria Billie Jean da ragazza va in chiesa e, quando cominciano i suoi primi tour, gira con la Bibbia: «Volevo fare la missionaria». In un certo senso ci riuscirà. A 14 anni si ribella alle molestie del padre di un bambino a cui fa da babysitter. Si ribella sempre. Anche alle battute degli amici che la chiamano Quattrocchi e a quelle di Frank Brennan, il suo primo coach, che passa nella stessa frase dal consolarla al demolirla dopo una sconfitta: **«Diventerai la numero uno al mondo. Perché sei brutta»**. La ragazza non accusa il colpo e, allenamento dopo allenamento, costruisce un fisico e un'anima che la porteranno a riempire le bacheche di coppe e le prime pagine di dichiarazioni decisamente fuori linea.

Dopo aver vinto, a 18 anni ancora da compiere, il primo dei suoi 16 titoli a Wimbledon, Billie Jean King dichiara: «L'anno prossimo non so se ci sarò. Devo pagarmi il college e 100 dollari a incontro non bastano»

I trionfi a Wimbledon

Nel 1961, a 18 anni da compiere, Billie Jean si aggiudica il doppio femminile a Wimbledon in coppia con Karen Suzman. «L'anno prossimo non so se ci sarò» dichiara dopo la vittoria. «Dovrò mantenermi al college e 100 dollari a incontro, che è quel che guadagnano le donne, non mi bastano». Infatti è costretta a fare l'insegnante part time. Ma a Wimbledon torna lo stesso e vince, stavolta nel singolo, battendo la numero uno al mondo Margaret Court.

A Wimbledon Billie Jean King trionferà altre 14 volte, lo spicchio più nobile di una carriera chiusa con 79 trofei totali dei quali 48 Slam. La più grande tennista di sempre, secondo molti addetti ai lavori. E anche una delle più povere, perché molte di quelle vittorie arrivano prima dell'accesso delle donne al professionismo e ai suoi benefit, dal montepremi ai viaggi gratis. Anzi, se molte campionesse delle ultime due generazioni hanno potuto diventare tali è soprattutto merito di King, che prima fondò l'associazione delle tenniste donne e poi condusse una lunga battaglia per uguali assegni ai vincitori dei tornei maschile e femminile. La parità arriva nel 1972, dopo che lei e molte colleghe minacciano di non iscriversi allo US Open. E meno di un anno dopo proprio quel bivio fra una straordinaria carriera sportiva e un attivismo politico senza precedenti diventerà il teatro dell'episodio che la rende ancora più celebre.

La sfida di Bobby Riggs

Succede che **Bobby Riggs, fenomeno della racchetta a cavallo degli anni '40 e '50 poi convertitosi agli incontri di esibizione, sfida Billie Jean a un match uomo-donna.** «Dimostreremo che il gap fra lo sport maschile e femminile è tale che Riggs, nonostante abbia quasi 30 anni di più, batterà facilmente King» dichiarano i promoter. Che per l'evento ideano uno slogan roboante: **“La battaglia dei sessi”**. Fa parte dello show, come quando i pugili si guardano in cagnesco durante la cerimonia del peso. Serve a creare aspettativa, e funziona: articoli, trasmissioni tv, impennata delle scommesse.

In California un'associazione di dirigenti aziendali promette persino che, se vincerà Billie Jean King, per una settimana di fila i suoi membri prepareranno il caffè alle

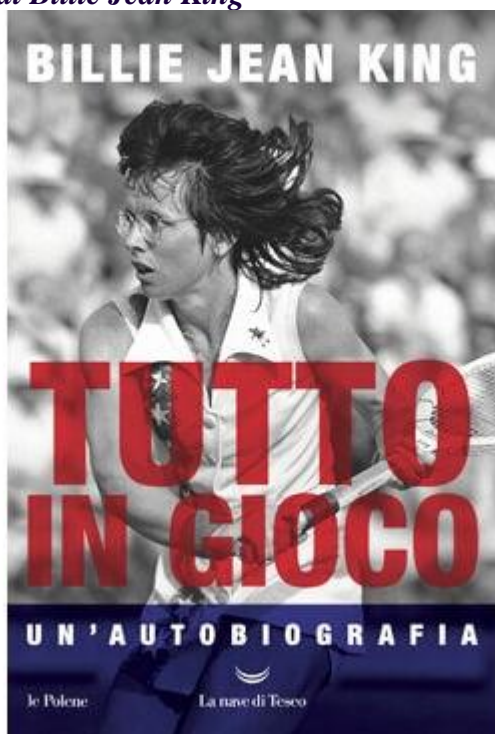
loro segretarie. **Il circo mediatico cavalca il tema della disparità sessuale lasciandone però sullo sfondo le implicazioni sociali.** Che esplodono davvero solo quando anche Bobby Riggs inizia a calcare la mano: «Alla conferenza stampa pre-match si presentò con una maglietta bucata sul davanti che lasciava intravedere i capezzoli, e disse che sarebbe stata meglio a me» ricorda la tennista. «Poi si rifiutò di fornire un reale parere tecnico: in campo contano il fiato e la gestione emotiva, disse più o meno, e le donne non hanno nessuno dei due».

Donne, diritti e sport

Ce n'è abbastanza perché finalmente si indigni anche il movimento femminista americano, che in quegli anni ha un peso politico notevole ma dal dibattito sulla parità di genere nello sport si è sempre tenuto alla larga, guardando anzi con diffidenza a icone come Billie Jean King. Diffidenza reciproca, va detto. E lo si vedrà anni dopo, quando la campionessa ormai al tramonto dovrà gestire da sola un complicato coming out: **nel 1981 il marito chiede il divorzio, la sua omosessualità diventa di dominio pubblico** e la sua amante storica intenta contro di lei una causa patrimoniale, mentre gli sponsor la abbandonano e lei è costretta a ripartire dai tornei minori per mantenersi.

«Quando i grandi brand hanno cominciato a darsi battaglia per aggiudicarsi le atlete lesbiche purtroppo mi ero già ritirata» confessa con una punta di amara ironia. La stessa ironia con la quale racconta la vigilia della **partita contro Bobby Riggs, annientato 6-4, 6-3, 6-3**: «Pregavo sempre prima dei match. Di solito chiedevo a Dio di farmi giocare al massimo delle possibilità. Quella sera gli dissi soltanto: “Ti prego, Signore, fa’ che io batta quel buffone”».

L'autobiografia di Billie Jean King



[Tutto in gioco](#) (titolo originale *All in*), edito da La Nave di Teseo, è l'autobiografia di Billie Jean King.

Il libro, già opzionato per ricavarne un film che uscirà nel 2023, ripercorre la carriera ma soprattutto la vita di quella che in molti considerano la migliore tennista di sempre.

Venerdì, 29 ottobre 2021 **la Repubblica**

Da Roma a Glasgow

La staffetta verde

di Luca Bergamaschi

Domani si aprirà a Roma il vertice G20 che avrà la crisi climatica come principale tema da affrontare. L'incontro assume un rilievo ancora più importante perché si svolge alla vigilia della Cop26 di Glasgow. Un successo di Roma garantirebbe un forte mandato per spingere l'asticella delle ambizioni di Glasgow più in alto possibile. Segnali timidi segnerebbero una partenza in salita e un clima di sfiducia. Occorre però anche ricordare che il contesto multilaterale delle Nazioni Unite è molto diverso da quello "a porte chiuse" del G20. In quella sede è più difficile sottrarsi alle proprie responsabilità e alle pressioni degli attori globali: non solo di tutti i Paesi Onu ma anche attori sub-nazionali (Stati, regioni e città) e non statali (società civile, investitori e imprese). La Cop è poi uno spazio geopolitico più "neutro" per presentare nuovi impegni, inquadriati meno come concessioni alle richieste di un certo Paese o blocco geopolitico e più come contributi agli obiettivi globali.

Il risultato di Roma rimane tutt'altro che scontato. Il presidente Draghi, che di fronte ai giovani a Milano ha dimostrato il suo impegno per un risultato ambizioso, dovrà guidare le discussioni in un quadro fortemente influenzato dalle delicate relazioni sino-americane, dalla crisi afghana, dall'accesso ai vaccini e da una debole ripresa economica globale amplificata dalla crisi dei prezzi dell'energia fossile.

Nonostante la grande mobilitazione di giovani, società civile, Paesi più vulnerabili e settore privato, la riduzione delle emissioni globali è ben lontana dall'obiettivo di 1,5 gradi. Gli attuali impegni dei governi spingerebbero il riscaldamento medio su una traiettoria di 2,7 gradi entro la fine del secolo. Mentre se i Paesi G20, responsabili per l'80% delle emissioni globali, allineassero i loro obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 su una traiettoria in linea con l'1,5 e le zero emissioni nette entro il 2050, l'aumento della temperatura globale si potrebbe contenere entro 1,7 gradi. In questo quadro, il nuovo piano nazionale di riduzione delle emissioni della Cina, presentato ieri, è deludente perché conferma l'obiettivo di picco delle emissioni prima del 2030, invece di

portarlo al 2025. Con la dichiarazione G20 di Roma, e a seguire la Cop26, però, il leader cinese, di concerto con le altri grandi potenze, può dimostrare che è pronto a fare di più. Questo segnale di accelerazione segnerebbe un primo successo della diplomazia di Italia e Regno Unito.

La riunione ministeriale sul clima ed energia di Napoli del 23 luglio ha evidenziato la necessità di accelerare su una decisione definitiva sulla fine dei finanziamenti e dell'utilizzo del carbone e dei sussidi alle fonti fossili. Servono quindi grandi sforzi diplomatici e un'offerta politica credibile per costruire il consenso. Senza un impegno dei Paesi donatori sulla finanza a disposizione di quelli meno sviluppati e più legati al carbone sarà difficile trovare un accordo sulla transizione. Possibili nuovi impegni potrebbero includere ricapitalizzazione delle Banche multilaterali di sviluppo, maggior mobilitazione della finanza privata e redistribuzione per il clima dei "Diritti speciali di prelievo" appena emessi dal Fmi (i Paesi G7 hanno ricevuto oltre 280 miliardi di dollari, di cui oltre 20 all'Italia). Inoltre, l'Italia deve ancora presentare un nuovo impegno di finanza per il clima che Draghi si è impegnato ad annunciare entro la Cop26. Impegnare almeno un miliardo di euro per il 2022 e presentare una "roadmap" per raggiungere la propria quota equa ben entro il 2025, stimata in almeno 4 miliardi di dollari l'anno rispetto ai 100 miliardi promessi dai Paesi donatori, rappresenterebbero segnali molto forti. Non tutto dipenderà dall'Italia. Il forfait dei leader di Cina e Russia non aiuta. Mentre la presenza di Modi manderebbe un segnale forte sulla diversità del blocco dei Paesi emergenti e di una competizione virtuosa. Ma in definitiva i risultati sul clima saranno valutati meno dalle presenze fisiche e più dagli impegni concreti che i paesi prenderanno, o meno, a Roma, Glasgow e nelle rispettive capitali.

L'autore è co-fondatore e direttore di Ecco, il primo think tank italiano indipendente per il clima

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non è solo una vittima, un Neet (chi non lavora, non studia, non è impegnato nella formazione ndr). «L'Italia è zeppa di giovani con grandissime idee, il giusto interesse, il giusto spirito, ragazze e ragazzi che già a tredici anni possono diventare leader del cambiamento. Dobbiamo partire da lì».

A volte «ti viene a mancare qualcosa — ha raccontato al pubblico Monica Contratto, che nel 2012 a causa di un colpo di mortaio mentre era di stanza in Afghanistan come bersagliere ha perso un arto — ma se trovi la forza ne puoi avere mille di più belle. In Afghanistan ho lasciato un pezzo di cuore, mi sono innamorata della popolazione: ai ragazzini regalavi una penna ed erano felici come se fosse una playstation... Noi più abbiamo più vogliamo. Se hai forza di volontà, puoi fare della tua vita ciò che vuoi. Se cadi, ti puoi rialzare. La vita è bella e la diversità è solo negli occhi di chi ci guarda». Giovani forti come Ambra Sabatini che «sul luogo dell'incidente — racconta — quando ho visto come era combinata la mia gamba, ho pensato "meglio che la amputano così posso tornare a correre per bene"». E che nel mondo paralimpico ha «ritrovato la vita e valori importanti come l'altruismo».

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cronache di ordinario
razzismo

Nessuna deroga per Tam Tam Basket. Niente campionati nazionali

“Tam Tam Basket è un’opportunità, forse è un sogno, ma di sicuro è già una realtà che ha cambiato la vita di tanti **ragazzi di Castel Volturno**”. Comincia così, [la presentazione sul sito web](#) di questa squadra. Eppure questo sogno rischia di infrangersi contro una dura realtà. Cinque anni di campionati, di partite, di vittorie non bastano a permettere a questi ragazzi di **fare sport** al pari di tutti i loro coetanei. Infatti, non potranno disputare il campionato nazionale di Eccellenza Under17 e Under19 di basket. «Anche se abbiamo vinto il campionato regionale — spiega il presidente della squadra, Massimo Antonelli, ex giocatore della Virtus Bologna e del Basket Napoli — dovremo rinunciare a quello nazionale a causa della norma sui due stranieri». Una squadra di adolescenti nati in Italia, ma da **genitori stranieri e senza cittadinanza italiana**, che con il passare degli anni è diventata un modello di inclusione, non solo a livello sportivo, ora si vede esclusa da un campionato che consente di portare in campo un massimo di **2 cittadini “stranieri”**. «Si parla tanto di *ius soli sportivo*, lo ha fatto anche il presidente Malagò. Quando poi si presentano le occasioni per fornire un esempio, anche lo sport si tira indietro».

Eppure nel 2017, in nome del diritto allo sport, era stata approvata nella legge di bilancio la norma ([legge del 27 dicembre 2017 Art. 1 Comma 369](#)) che sanciva il diritto di giocare a qualunque minore ‘straniero’, purché frequentante regolarmente **le scuole italiane**. Si è trattato di un piccolo scossone che ha permesso agli oltre 800.000 minori ‘stranieri’ di fare sport anche a livello agonistico. La norma l’avevano ribattezzata proprio “Salva Tam Tam”. Ma, in realtà, questa modifica regolamentare **riguardava solo i campionati regionali**, mentre l’Under17 e l’Under19 afferiscono a tornei di Eccellenza che hanno rilievo nazionale. Di qui, l’impasse.

I ragazzi di Castel Volturno, indignati per questa **ingiusta esclusione**, hanno inviato una lettera al presidente della Fip, Gianni Petrucci, il quale risponde che, dopo aver consultato le altre società impegnate nel campionato di Eccellenza, non ha ricevuto “concorde adesione”. E quindi, almeno per il momento, niente campionato nazionale per la Tam Tam che si vede esclusa sia da un **parere negativo** delle altre squadre concorrenti al campionato (cosa che troviamo tanto assurda quanto grave) e sia da una norma escludente e discriminatoria che non sta al passo con i tempi.

Sul diniego, è intervenuto Bruno Molea, presidente di Aics (Associazione italiana cultura sportiva), nonché primo firmatario della legge del 2016 sul cosiddetto *ius soli sportivo*: “*Si utilizzi questo momento per **cambiare le regole in campo**: la Fip (Federazione italiana pallacanestro) ci ripensi e faccia giocare i giovanissimi del Tam Tam Basket, almeno in deroga. Sono nati e vivono in Italia: come si fa a chiamarli stranieri? Non farli giocare è una discriminazione*”, [ha dichiarato](#). La

società attende, ora, l'esito del ricorso al Tar contro l'esclusione dell'Under17, mentre per l'Under19 non è stato fatto reclamo perché avrebbe comunque i **requisiti** per l'ammissione previsti dalla Federazione.

Le regole e i regolamenti possono essere cambiati. Soprattutto se ingiusti, se discriminano e se conducono a trattamenti di disparità fra minori. Lo sport dovrebbe essere uno **“spazio” di inclusione *tout court***, ma in barba ai proclami ufficiali pronunciati anche in occasione delle Olimpiadi di Tokyo dai vertici dello sport italiano, continua ad alzare muri, anziché abatterli.



Sbarca a Lanusei il progetto #Differenze, per sensibilizzare i giovani sulla violenza di genere

Ieri, tra i banchi di scuola, il primo appuntamento del progetto dedicato agli studenti e alle studentesse dei licei artistico e linguistico.

E' sbarcato anche in Ogliastro il progetto #Differenze, volto a sensibilizzare i giovani sul tema della violenza di genere.

Promosso da Uisp e in partnership con la rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il progetto ha coinvolto gli studenti e le studentesse dell'Istituto Leonardo da Vinci di Lanusei, che sono stati accompagnati in un percorso di studio e consapevolezza che li ha fatti riflettere a lungo sull'importanza di scardinare gli stereotipi discriminatori.

Ieri, tra i banchi di scuola, il primo appuntamento del progetto dedicato agli studenti e alle studentesse dei licei artistico e linguistico.

Ad Antonello Ibba, presidente della Uisp Nuoro, il compito di spiegare ai liceali e alle liceali lo scopo dell'associazione, la sua mission, i principi generali e l'identità associativa. A Luisanna Porcu, referente territoriale della rete D.i.RE, l'incarico di istruirli/e sul tema violenza, con focus sul modo in cui si origina la violenza e sulla sua evoluzione.

Mattinata piena, grande soddisfazione e menti piene di idee.

#goneews.it[®]

Uisp Empolese Valdelsa, dopo il calo della pandemia lo sport riparte in quinta

Ripartono i campionati e il cartellone dei corsi: sport per ogni fascia di età con Let's Move e la collaborazione con "Ottobre Rosa". Dopo il travagliato e lunghissimo periodo di stop imposto dall'emergenza pandemica, l'attività del comitato Uisp Empoli Valdelsa riprende praticamente in ogni settore e si rilancia.

Tra la fine di ottobre e la prima metà di novembre, infatti, ripartiranno i campionati di calcio, basket e biliardo, mentre atletica e ciclismo hanno già in programma i primi eventi della stagione. Sul fronte della corsistica rivolta a bambini, adulti e anziani si arricchisce ulteriormente il palinsesto degli appuntamenti. Inoltre, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre grazie al progetto "Let's Move" sono state previste delle promozioni per i partecipanti ai corsi di tutte le fasce di età. Arianna Poggi, presidente Uisp Empolese Valdelsa (foto gonews.it) "Alle spalle abbiamo uno dei periodi più difficili che lo sport in generale e la nostra associazione in particolare abbiano mai vissuto - spiega la presidente Uisp Empoli Valdelsa, Arianna Poggi - la stagione 2020/2021 è stata tremenda e ha comportato la perdita di oltre il 50% dei nostri tesserati: dai circa 9mila della stagione precedente, sulla quale già si erano fatti sentire i primi colpi del Covid, siamo passati a 3.940. Inoltre, lo sport di base è stato ulteriormente penalizzato perché ha avuto un accesso molto ridotto alle misure di sostegno messe in campo dal governo. Tuttavia, questo non ha fermato il lavoro del nostro comitato che ha continuato a programmare e ad organizzarsi per la ripartenza, riuscendo anche a rilanciare alcune proposte nell'ultimo anno e mezzo. Un lavoro che in questi giorni trova concretizzazione con la riattivazione dei campionati e con l'ampliamento del programma dei corsi. Sulle attività rivolte a bambini, adulti e anziani abbiamo, inoltre, voluto puntare con delle promozioni nell'ottica di incentivare la più ampia partecipazione possibile grazie al progetto "Let's Move". Perché lo sport e la pratica motoria sono pilastri fondamentali sia per la salute e il benessere psicofisico individuale, sia per la tenuta sociale delle comunità". I CAMPIONATI. Il primo campionato a ripartire è quello di calcio, domani, con le prime gare della stagione. Una stagione che vede 50 squadre iscritte al campionato a 11, 8 squadre al campionato a 7 e altre 8 al campionato a 5 organizzato insieme al comitato di Siena. Nelle prossime settimane, inoltre, partirà anche il campionato di basket, che vede la presenza di 20 squadre: per la prima volta questo campionato sarà organizzato insieme al comitato Uisp di Firenze.

Quindi, il 13 novembre toccherà al campionato di biliardo, al quale sono iscritte 40 squadre. Il nuovo settore atletica proprio in questi giorni sta definendo il programma delle prossime attività. Mentre il ciclismo, che non si è mai fermato nell'ultimo anno, ha già fissato l'evento di premiazione del "Torneo dei Dieci Comuni" per il prossimo 18 novembre e dall'inizio di gennaio sono già state fissate le prime gare della stagione. "LET'S MOVE". Il progetto nazionale di Sport e Salute "Let's Move", che prevede azioni mirate di riattivazione della popolazione e di contrasto alla sedentarietà indotta dal Covid, ha messo a disposizione delle risorse che il comitato Uisp Empoli Valdelsa ha deciso di investire in un programma di promozioni per i propri corsi. In occasione dell'Ottobre Rosa promosso da Astro, la prima promozione riguarda le tesserate di Astro, che potranno accedere gratuitamente ai corsi Uisp da ottobre a dicembre. Paolo Scardigli, presidente Astro (foto gonews.it) "Ringraziamo la Uisp per questa iniziativa - afferma Paolo Scardigli, presidente di Astro - la nostra sinergia dura da tanti anni e siamo felici di poter tornare a collaborare dopo un periodo di chiusure che ha colpito anche le nostre attività". Accesso gratuito fino alla fine dell'anno anche per le partecipanti al nuovo corso Preparto di ginnastica in gravidanza, organizzato al PalAramini.

Mentre per i partecipanti ai corsi Total Body nei mesi di novembre e dicembre è stato azzerato il costo di iscrizione. Altri sconti, infine, sono previsti nei prossimi due mesi per i partecipanti ai corsi per bambini "Crescere in movimento" e "A tutto Sport" e per quelli ai corsi di Pilates e Afa nel comune di Montestepertoli. Emanuela Marconcini, dirigente Uisp Empolese Valdelsa (foto gonews.it) "Ci auspichiamo che questa offerta permetta alle persone di avvicinarsi ancora di più alle nostre attività - spiega Emanuela Marconcini, dirigente Uisp Empoli Valdelsa - ad oggi la risposta è già importante e per questo stiamo cercando operatrici e operatori che intendano collaborare con noi". VOUCHER. L'attività della Uisp Empoli Valdelsa rientra in quella finanziabile attraverso i voucher sportivi di 150 euro, messi a disposizione dal Comune di Empoli per i giovani fino a 16 anni e fino a 26 anni per le persone con disabilità (Qui la notizia). "Si tratta

di una misura molto importante - commenta ancora Poggi - che va nella giusta direzione di spingere le persone, e in giovani in particolari, a svolgere attività motoria. È fondamentale l'impegno di tutti, comprese le amministrazioni pubbliche, nel sostenere lo sport come motore di benessere, crescita e socialità".

Fonte: Uisp Empoli Sportpertutti



Uisp, il mondo hip hop si ritrova al centro Gav

Una domenica tra musica, graffiti e breakdance

Il mondo hip hop nelle sue diverse espressioni: musica, danza, writing si ritrova domenica 31 ottobre a partire dalle ore 14 al Centro Gav in via Gran Bretagna 48. Il nome prescelto per la rassegna, alla prima edizione, è "In Da Gav Jam" e vuole favorire l'incontro, il dialogo, il reciproco riconoscimento e l'arricchimento attraverso la musica, i graffiti e la breakdance. Il progetto è stato ideato da uno dei pionieri di questa cultura in Italia Bboy Led in collaborazione con UISP Firenze, nuovi gestori del Centro GAV e Scuola di Musica GAV e con il sostegno del Cesvot.

La giornata di domenica sarà un'occasione di confronto su tematiche come l'inclusione, la diversità, il genere con il linguaggio immediato e coinvolgente della jam. Le parole d'ordine della giornata saranno: condivisione, rispetto per gli altri e per l'ambiente che ci circonda e soprattutto divertimento.

L'iniziativa vedrà l'alternarsi di dj della scena italiana come Dj Alibuù e CrazyKid che sapranno donare la giusta colonna sonora alla jam. Ci saranno microfoni e cerchi aperti per chi vorrà arricchire il tutto con le proprie skills. Previsto pure un super ospite: Mc Shark pioniere dell'hip hop italiano che ha creato il movimento e lo stile del Rap passando dall'inglese all'italiano. Durante il pomeriggio verrà realizzato un murales da Norcio che verrà donato all'Associazione Trisomia 21 per il loro teatro.

il Resto del Carlino
FERRARA

Mountain bike, gara per amatori

Lunedì si svolgerà il primo gran premio per i tesserati Uisp

Nella mattinata di lunedì, a Massa Fiscaglia, è in programma il 1° GP Fiscaglia MTB. La gara di mountain bike di interesse nazionale, organizzata da Ciclistica Migliarino, MBM e GCM Cycling in collaborazione con Uisp Ciclismo Ferrara, Ravenna-Lugo e con il patrocinio richiesto a Comune, Provincia e Regione. Da via della Pace, in zona del campo sportivo, prenderà il via la gara di mediofondi per amatori e donne, riservata ai tesserati Uisp, Fci, Acli, Csi, Acsci (quota 15 euro) che scatterà alle 10. A seguire partirà una ciclo-escursione (10

euro) aperta a tutti. A fine competizione ci sarà il pranzo all'Auser. Per informazioni: 338-9906284; Facebook gruppo Asd Cicloclubestense.

© Riproduzione riservata

il Resto del Carlino **RAVENNA**

PODISMO DOMENICA IL TROFEO LUCCI TRASPORTI DELLA GS LAMONE

A Villanova una dieci chilometri come preludio alla maratona

Domenica a Villanova di Bagnacavallo si terrà la prima edizione del Trofeo Lucci Trasporti, una 10 km competitiva organizzata dalla GS Lamone. Evento che sarà il preludio alla storica Maratona di Russi in programma il 3 aprile a tre anni di distanza dall'ultima edizione. Il Trofeo Lucci Trasporti, valido come sesta prova del Campionato Uisp Strada 2021, ha un tracciato completamente pianeggiante e asfaltato, disegnato nelle campagne intorno al borgo romagnolo e si preannuncia estremamente veloce. Oltre alla prova competitiva, dove il numero attuale degli iscritti è di 150 ma è destinato ad aumentare nelle prossime ore, ci saranno quella non competitiva di 7 km (costo dell'iscrizione 2,50 euro) e la nona tappa del GP Promesse di Romagna, che impegnerà i più piccoli dai 6 ai 15 anni. Il ritrovo per tutti sarà in via Ungaretti da dove il Trofeo Lucci Trasporti prenderà il via alle 9.45. Precedentemente toccherà alla gara non competitiva, con il via 'alla francese' dalle 8 alle 9.30, con iscrizioni sul posto. Il costo di partecipazione per la 10 km è di 10 euro. Verranno premiate anche le venti società più numerose, sommando le presenze in tutte le tre prove. Per informazioni: Gs Lamone, (335-6933050; 339-8691275), info@gsclamone.org

© Riproduzione riservata



La “Corsa della Piligrèna” riparte da Halloween

Dove

Ecomuseo delle Erbe Palustri - via Ungaretti 1 - Villanova di Bagnacavallo

Tel. 335 6933050

www.erbepalustri.it/ecomuseo

info@gslamone.org

Descrizione

Sospeso l'anno scorso a causa del Covid, si ripropone l'appuntamento con la tradizionale podistica non competitiva di 7 km, la “Corsa dla Piligrèna”, aperta a tutti.

È previsto come di consueto un omaggio a tutti i partecipanti vestiti con il mantello della Piligrèna e sarà inoltre possibile pranzare su prenotazione presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri con un menu della tradizione.

Per la corsa, partenza libera dalle 8 alle 9.30, con iscrizioni sul posto.

L'iniziativa si svolge in concomitanza con il 1° Trofeo Lucci Trasporti-Memorial Maria e Guido Lucci e il 28° Gran Premio “Promesse di Romagna”, vevoli come gare di Campionato Uisp Strada 2021.

il Trofeo Lucci Trasporti prenderà il via alle ore 9.45.

redazione Ravenna eventi

Dettagli

Il costo di partecipazione per la 10 km è di € 10 provvedendo entro il 29 ottobre. Chi vorrà iscriversi al mattino della manifestazione dovrà pagare 15 euro.

La Corsa dla Piligrèna è organizzata dal Gruppo Sportivo Lamone Russi in collaborazione con l'Ecomuseo delle Erbe Palustri.



ggire eccessivi ostacoli per ribadire la sua supremazia. Tra gli inseguitori il Mondo camerette Casapulla, che ha avuto bisogno di un tempo supplementare per imporsi sul campo del Pozzuoli dopo aver condotto per quasi tutta la gara, anche con vantaggi in doppia cifra. La vittoria per 84-81 con i decisivi 36 punti di Messa ha consentito di mantenere il minimo distacco dalla vetta. Domenica 10 settembre, all'Acquedotto Carolino, si svolgerà il quinto



permetterebbe un possibile blocco mentale che ci sta accompagnando in queste prime gare». Sarà impegnata, invece, domani, sabato (ore 17, arbitri Procida di S. Cipriano Picentino e Arciello di Napoli) sul campo dell'Academy Napoli il quintetto della Vidass Curti di coach Porfidia sempre alla ricerca del

gonare molto centra na. I d e Sac grand ne e g allena Dovr e spav ne pe

Ecco l'Ecomaratona dell'Acquedotto Sport e solidarietà di profilo... carolino

PODISMO

Giovanni Mauriello

Benessere, sport e cultura su un percorso bucolico di 42 km, attraversato dall'Acquedotto Carolino, l'opera idraulica più imponente dell'800, che alimentava con le sorgenti del monte Taburno il borgo di San Leucio e la più importante residenza borbonica. Domenica su quel tratto, che separa le sorgenti del Fizzo, ad Airola, dalla Reggia di Caserta, si correrà la prima ecomaratona carolina.

L'iniziativa al suo esordio nel panorama podistico regionale ha già esaurito i posti; in competizione solo 250 atleti, per le difficili caratteristiche del tracciato. Due le distanze previste dal regolamento tecnico: la maratona di 42 chilometri, che parte dal Fizzo, il primo punto di approvvigionamento dell'antico acquedotto e la mezza maratona di 21 chilometri, che prende il via dalla località S. Croce, a S. Agata dei Goti. Il traguardo è posto nel Parco Reale con i Giardini della Flora della Reggia, patrimonio dell'Unesco. L'organizzazione è a cura dell'Associazione finanziari d'Italia di Maddaloni, guidata da Giuseppe Farina, con il coordinamento tecnico dell'Uisp Caserta. Evento a carattere solidale: le quote d'iscrizione saranno devolute alla Onlus La Forza del Silenzio che assiste i ragazzi autistici: «Porteremo questi giovani - spiega Farina - ad ammirare dall'alto le bellezze dell'Acquedotto Carolino; sarà come coinvolgerli assieme alle loro famiglie nell'ecomaratona, a mille metri d'altezza». Il progetto di voloterapia già due anni fa, at-



estreme. Atleta di lunghissima esperienza, originario di Alba, a 58 anni ha vinto il campionato mondiale d'Ultra trail al Monte Bianco, percorrendo 167 km tra Francia, Italia e Svizzera, in oltre 21 ore di corsa ininterrotta attorno al massiccio montuoso più alto d'Europa. L'ecomaratona parte dalle sorgenti beneventane alle 8.30, mentre dalla frazione di S. Agata la 21 km partirà un'ora dopo.

traverso il ricavato di una corsa podistica sulle alture di Terra di Lavoro, permise a venti giovani autistici di provare l'ebbrezza di viaggiare in aereo, decollando a bordo di un quadriposto dal campo volo di Capua: «Sono sensazioni particolari - aggiunge l'organizzatore - che possono migliorare le terapie mediche dei soggetti. Hanno costi particolari, ma con la solidarietà degli sportivi è possibile realizzarli». I maratoneisti iscritti alla 21 chilometri saranno affiancati da una mitica figura del running europeo: Marco Olmi, di 73 anni, campione di corse

L'organizzazione ha previsto per gli atleti un servizio navetta per entrambe le gare. Partenza alle 7.15 dai Giardini della Flora per Airola, mentre alle 8.30 partirà il pullmino diretto a S. Agata. All'evento 50 società. La corsa si snoda tra sterrato, asfalto e tratti rocciosi, caratterizzato da tre storici attraversamenti: il ponte Nuovo, quello definito Taglione nella valle di Durazzano e il maestoso ponte di Valle Maddaloni, con le numerose volte in mattoni rossi. Per la prima volta l'intero acquedotto carolino è al centro di un progetto sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA